

## Camera dei Deputati - Seduta del 3 ottobre 2007

**Il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Francesco Rutelli, risponde a 3 interrogazioni sul tema della sicurezza e della lotta alla criminalità**

*(Risorse assegnate al Ministero dell'interno in relazione alla questione della sicurezza e della lotta alla criminalità - n. 3-01278)*

*Presidente.* Il deputato Ronconi ha facoltà di illustrare l'interrogazione Casini n. 3-01278, concernente risorse assegnate al Ministero dell'interno in relazione alla questione della sicurezza e della lotta alla criminalità, di cui è cofirmatario.

*Maurizio Ronconi.* Signor Presidente, signor Vicepresidente del Consiglio, l'insicurezza manifestata dai cittadini a causa della criminalità rappresenta una delle nostre maggiori preoccupazioni. Non è sufficiente varare le leggi, è anche necessario che poi le stesse siano applicate correttamente. Proprio ieri un ex brigatista, già condannato a tre ergastoli per sei omicidi (mai pentito, né dissociato, eppure in regime di semilibertà), ha tentato una rapina a mano armata, provando per tre volte a sparare contro i poliziotti e non riuscendovi soltanto perché, accidentalmente, si era inserita la sicura della sua pistola. Si tratta di fatti gravissimi, così come gravi sono le affermazioni del Ministro Amato rese qualche giorno fa in Commissione, qui alla Camera dei deputati, sul taglio, operato nella scorsa legislatura, di 217 milioni di euro al Ministero dell'interno e sulla sussistenza di 480 milioni di euro di debito dello stesso Ministero, nonché l'esortazione, rivolta ai vigili del fuoco, a non pagare gli affitti per destinare le relative risorse ad altri scopi operativi. Con la nostra interrogazione chiediamo se le risorse previste nella prossima legge finanziaria saranno sufficienti per garantire quel robusto - come lei lo ha definito - "pacchetto sicurezza".

*Presidente.* Il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Francesco Rutelli, ha facoltà di rispondere per tre minuti.

*Francesco Rutelli, Vicepresidente del Consiglio dei ministri.* Signor Presidente, preliminarmente faccio notare che a breve risponderò ad un'altra interrogazione che verte sulla stessa materia o ad essa assimilabile. Ha ragione, onorevole Ronconi, le dichiarazioni di Amato sono gravi, ma sono vere, per quanto riguarda il riferimento ai tagli che sono stati operati negli anni scorsi. Con la legge finanziaria per il 2008 si vuole realizzare un effettivo potenziamento delle forze dell'ordine che sono impegnate nelle strade delle nostre città. Si prevede uno sblocco del turnover, che permetta di immettere nei ruoli forze nuove per circa 4.500 unità: sono destinati a tale scopo, a regime, 140 milioni di euro.

Si prevede, altresì, il recupero del personale in servizio presso altre amministrazioni, che renderà disponibili in più tra le 2 e le 3 mila unità. Si prevede, inoltre, l'assorbimento di una quota dei 25 mila esuberanti stimati dal Ministero della difesa (personale civile e marescialli: questi ultimi potranno essere impiegati nei ruoli tecnici delle forze di polizia) e l'istituzione di un fondo di 100 milioni per le esigenze funzionali e di istituto della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Sono stati stanziati, altresì, circa 200 milioni per il contratto del personale del comparto sicurezza, siglato a luglio, e le corrispondenti misure per il Corpo dei vigili del fuoco.

Infine, sono stati destinati 170 milioni di euro - lo voglio sottolineare perché è una misura importante - per l'equiparazione dei familiari delle vittime della mafia e del dovere a quelli delle vittime del terrorismo. Pur in una situazione difficile per la finanza pubblica, aumenta la

disponibilità delle risorse destinate al comparto sicurezza. È evidente che tutti siamo consapevoli che la grande priorità riguardi la certezza della pena: se una persona colpevole di un grave reato, si rende nuovamente responsabile dello stesso reato, ciò sta a significare che c'è molto che non funziona.

L'allarme sociale in materia di sicurezza sta crescendo e ciò è un problema che riguarda tutti. Sono convinto che il pacchetto di misure, che entro il mese di ottobre il Governo intende presentare, d'intesa con il Ministro dell'interno e del Ministro della giustizia e con l'impegno anche nostro e mio (ho avanzato una serie di proposte che sono state richiamate in parte dall'interrogante), rappresenti uno sforzo corale: il tema della sicurezza è prioritario nella vita del nostro Paese e, conseguentemente, lo deve essere anche nell'azione del Governo.

*Presidente.* Il deputato Casini ha facoltà di replicare.

*Pier Ferdinando Casini.* Signor Presidente, desidero anzitutto esprimere la mia solidarietà a Giovanni Berardi, il presidente dell'Associazione italiana delle vittime del terrorismo, che, inascoltato, chiede al Governo, l'applicazione della legge 3 agosto 2004, n. 206, che riguarda i benefici in favore delle vittime del terrorismo. Questi, nella giornata di ieri, ha avuto una sola novità, purtroppo drammatica: Cristoforo Piancone, l'uomo che uccise il padre, è il protagonista degli eventi richiamati dall'onorevole Ronconi. Questo la dice lunga sullo stato di scoramento che, assieme a Giovanni Berardi, provano oggi i cittadini onesti.

Quei cittadini che non possono sentirsi rassicurati dall'affermazione del Vicepresidente Rutelli perché tutti - sottolineo tutti -, a partire da tutti i sindacati, in questi giorni sono sul piede di guerra per l'assoluta insufficienza dei fondi destinati dalla prossima legge finanziaria al comparto sicurezza. Voi sapete che vi è stata un'intesa, siglata a Palazzo Vidoni il 27 luglio 2007, tra tutte le sigle sindacali. Un cartello guidato dal Siulp ha sottoscritto un patto per la sicurezza. Chiedete, voi governanti, oggi, al Siulp e ai principali sindacati di categoria qual è il giudizio sui fondi assolutamente insufficienti che sono stati stanziati per il Ministero dell'interno e, soprattutto, per il pacchetto di sicurezza.

Non mi riferisco solo alle grandi questioni che riguardano gli automezzi, quali, ad esempio, la possibilità di rinnovare il parco macchine, che non sono sufficienti a contrastare la criminalità, ma anche agli impegni contrattuali assunti. Onorevole Rutelli, chiediamo più soldi per la sicurezza. Faremo una battaglia in Parlamento con i sindacati, assistendoli anche nel Paese, affinché voi possiate essere più sensibili a questo tema.

***(Iniziativa per garantire la sicurezza dei cittadini e per risolvere il problema del sovraffollamento carcerario - n. 3-01284)***

*Presidente.* Il deputato Dozzo ha facoltà di illustrare l'interrogazione Maroni n. 3-01284, concernente iniziative per garantire la sicurezza dei cittadini e per risolvere il problema del sovraffollamento carcerario.

*Gianpaolo Dozzo.* Signor Presidente, signor Vicepresidente del Consiglio, l'indulto ha "prodotto" la scarcerazione di 26 mila detenuti. Prima dell'indulto la popolazione carceraria ammontava a 62 mila detenuti; dopo un solo anno i detenuti in carcere sono 46 mila. Un quarto dei detenuti liberati è già ritornato in carcere ed abbiamo sotto gli occhi di tutti gli effetti nefasti dell'indulto: il nord è particolarmente colpito dalla criminalità (omicidi, furti e rapine sono sempre maggiori), ma le richieste di rafforzamento delle Forze di polizia, in particolare nelle province del nord, sono disattese. Quindi, signor Vicepresidente, le chiediamo quali siano le

misure di immediata applicazione che il Governo intende adottare per garantire la sicurezza dei cittadini e per risolvere il problema del sovraffollamento carcerario.

*Presidente.* Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri, Francesco Rutelli, ha facoltà di rispondere.

*Francesco Rutelli, Vicepresidente del Consiglio dei ministri.* Signor Presidente, con riferimento alla parte scritta dell'interrogazione, vorrei ricordare che la tragica vicenda di Treviso ha avuto una soluzione attraverso l'individuazione dei responsabili dell'orrendo omicidio. Voglio ricordarlo anche perché sono stati disposti servizi straordinari di controllo e di prevenzione, che hanno impegnato circa 50 unità delle forze dell'ordine a tempo determinato finalizzate a questa operazione.

Voglio ringraziare gli operatori della sicurezza, che hanno dato in questo senso una risposta tempestiva ad un caso così terribile. Le darei, se lei è d'accordo, il testo di una parte della risposta all'interrogazione con riferimento alle proposte, che il Ministro della giustizia intende intraprendere per dare maggiore certezza alla pena, poiché non voglio sottrarre altri secondi ad una seduta che già si sta prolungando. Sottolineo l'importanza, per avere un processo più breve e una pena più effettiva (se sarà approvato, onorevole collega), del disegno di legge per l'accelerazione e la razionalizzazione del processo penale in materia di prescrizione dei reati e di recidiva; le cose potranno andare meglio e penso e spero che dovremmo collaborarvi tutti. Però lei si riferisce, in particolare, alla condizione carceraria e non voglio eludere la sua domanda perché non possiamo immaginare che, di fronte alla crescita dei delitti, non si debba avere una crescita corrispondente dei posti in carcere.

Non si possono certamente scarcerare le persone perché non vi è posto, laddove siano state condannate. Il Governo intende realizzare 5.886 nuovi posti di detenzione, con interventi già programmati, ristrutturando e recuperando sezioni e costruendo nuovi istituti, e realizzerà anche alcuni interventi per altri 1.460 posti detentivi, come comunica il Ministro della giustizia. Nella legge finanziaria appena approvata dal Consiglio dei Ministri, oltre al contributo di 20 milioni di euro che sarà destinato all'edilizia carceraria, scolastica e sanitaria derivanti - come ho detto prima - da una riduzione del finanziamento pubblico ai partiti politici, si è stabilito di realizzare nuovi edifici o di adeguarne di esistenti con una spesa di 20 milioni per il 2008, 20 milioni per il 2009 e 30 milioni e per il 2010. Si tratta di misure concrete, necessarie ed utili.

*Presidente.* Il deputato Dozzo ha facoltà di replicare.

*Gianpaolo Dozzo.* Signor Presidente, la risposta del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri è desolante. Egli ha citato lo stanziamento nel disegno di legge finanziaria di 70 milioni di euro per l'edilizia carceraria. Ebbene, è ciò che chiedevamo noi già un anno fa. Avevamo anche chiesto di non liberare i detenuti perché (guarda caso) compiono delitti (rapine). Il Vicepresidente ha parlato di certezza della pena.

Mi rivolgo adesso a tutti quei cittadini che ci stanno ascoltando. Ci sono paesi, signor Vicepresidente, nei quali non passa notte che non vi sia una serie di furti a catena. Vi è una vera e propria catena di montaggio del crimine con dieci o dodici furti nella stessa zona. C'è un commerciante, che abita vicino casa mia e che in un mese ha subito quattro furti. Queste sono le situazioni.

Il Ministro dell'interno Amato ha affermato che fra poco assisteremo ad un'invasione di zingari provenienti dalla Romania. Ebbene, questa invasione di zingari è in atto già da mesi nei nostri paesi e nelle nostre regioni del nord e, guarda caso, le forze dell'ordine sono allo stremo,

demotivate e frustrate. Arrestano i delinquenti, ma poi c'è sempre il magistrato zelante di turno che li rimette in libertà.

Ne abbiamo avuto la prova proprio ieri con Piancone, un brigatista mai pentito e liberato senza aver scontato la propria pena, che ha commesso una rapina. Occorre la certezza della pena, pertanto rivedere i benefici della legge Gozzini, signor Vicepresidente, ed anche introdurre, durante il periodo di detenzione, la possibilità di usufruire del lavoro dei detenuti, magari del lavoro forzato, perché così si guadagnerebbero la "pagnotta". Se lei dice che 70 milioni di euro sono sufficienti per l'edilizia carceraria vorrei capire come mai avete previsto 50 milioni di euro per il Fondo di inclusione degli immigrati contro i 70 milioni per l'edilizia carceraria: proprio non c'è proporzione, signor Vicepresidente. Continuate così, che andate bene.

***(Misure per garantire la sicurezza dei cittadini, con particolare riferimento alla cosiddetta criminalità predatoria - n. 3-01287)***

*Presidente.* Il deputato Leone ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-01287, concernente misure per garantire la sicurezza dei cittadini, con particolare riferimento la cosiddetta criminalità predatoria.

*Antonio Leone.* Signor Presidente, preliminarmente faccio notare ai telespettatori che sono senza cravatta per mia scelta; non è stato il Presidente a farmela togliere, così com'è accaduto precedentemente per le sciarpe dei colleghi. Evidentemente, al Presidente non piaceva il colore. Ciò che ci interessa nei confronti del Vicepresidente del Consiglio è un'interrogazione sulla sicurezza, relativa al dilagante numero di reati commessi dai rumeni, ovvero dal cosiddetto popolo rom. Precedentemente ho sentito, in una risposta che lei ha fornito in una interrogazione analoga, che nella legge finanziaria si sarebbe aggiustato il tiro rispetto alle nefandezze del Governo precedente. Infatti, lei ha dato ragione al Ministro Amato nel momento in cui ha confermato i numeri forniti dal Ministro dell'interno. Vorremmo che ci dicesse con precisione quanto, come e dove ciò che ha affermato precedentemente risulta nella bozza della finanziaria.

*Presidente.* Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri, Francesco Rutelli, ha facoltà di rispondere.

*Francesco Rutelli, Vicepresidente del Consiglio dei ministri.* Signor Presidente, non ripeto ciò che ho detto precedentemente, perché spero sia abbastanza chiaro come indicazione precisa di cifre, di risorse e di maggiori disponibilità dedicate agli interventi per la sicurezza. Non vi è dubbio che la situazione della sicurezza sia creando molte preoccupazioni. È la terza interrogazione a risposta immediata sull'argomento. Non è un fatto solo di battaglia politica, ma di realtà: sono in crescita i furti e le rapine ed esiste una problematica relativa ad una parte di emigranti provenienti da un Paese oggi membro dell'Unione europea, la Romania, che lo è a testa alta per la sua recente significativa storia democratica: nell'ambito di tale immigrazione, purtroppo, si inseriscono, accanto a molte persone corrette e perbene, molte, troppo numerose, che delinquono.

Il Ministro dell'interno ha già annunciato che questo flusso di criminalità rumena - a tale proposito non confonderei: lei ha associato rom e cittadini rumeni, ma le due cose non coincidono necessariamente - esige risposte specifiche. Poiché i rumeni possono entrare liberamente in Italia e non vi è moratoria che possa impedirlo - ma è anche obbligo della Romania facilitare il rientro di soggetti espulsi dal nostro Paese - il Ministro Amato sta studiando la possibilità di attribuire ai prefetti il potere di espulsione anche dei cittadini comunitari quando costituiscano un pericolo per la sicurezza pubblica. A mio avviso, molte

misure connesse al dibattito odierno si devono inserire nel pacchetto della sicurezza, che sarà approvato dal Consiglio dei ministri entro il mese di ottobre. Ho citato in passato un'altra problematica molto grave, che è la conduzione in schiavitù dei bambini. Penso che si debba considerare giuridicamente ridotto in schiavitù, con un'esplicita norma che lo precisi, un bambino costretto a mendicare e a compiere reati contro il patrimonio, i cui proventi vadano ad altri. Vi sono organizzazioni criminali che sfruttano l'infanzia in modo atroce: non possiamo accettare che ciò avvenga ancora sotto i nostri occhi. Vi sono altre misure importanti che il Governo sta esaminando, con i Ministeri della giustizia e dell'interno: mi riferisco all'accordo di Prum, che concerne la banca del Dna - necessaria per dare maggiore efficacia ed economicità alle indagini, piena tutela dei diritti di privacy e disponibilità delle notizie riguardanti la salute delle persone - ed è molto efficace per la sicurezza. Come si vede, siamo consapevoli dei problemi e mi auguro che il Parlamento abbia la volontà di affrontarli congiuntamente e concretamente.

*Presidente.* Il deputato Leone ha facoltà di replicare per due minuti.

*Antonio Leone.* Signor Presidente, ringrazio il Vicepresidente del Consiglio: la notizia più bella che ci ha dato è che il Ministro dell'interno sta studiando e questo ci fa piacere. Con riferimento alla domanda che le ho posto (alla quale lei non ha risposto, ritenendo di averlo già fatto prima), le voglio semplicemente rammentare, avendo lei risposto all'interrogazione precedente che il Governo precedente aveva enormemente tagliato i fondi per la sicurezza, che nella scorsa finanziaria questo Governo aveva stanziato 200 milioni di euro per la sicurezza, tentando evidentemente di riparare a quello che aveva fatto il Governo precedente. Tuttavia, stando alle cifre che lei ha fornito prima, non è così. La cosa più bella è che, nella legge finanziaria per il 2008, è stanziata ancora la stessa cifra per la sicurezza: 200 milioni di euro!

*Francesco Rutelli, Vicepresidente del Consiglio dei ministri.* Le risorse di polizia e carabinieri sono 12 miliardi! Non scherziamo! Anzi, sono 13 miliardi!

*Antonio Leone.* Non lo dico io, ma i sindacati, che evidentemente secondo lei sono tutti prezzolati e venduti! Non lo dico io, ma la legge finanziaria! Il Presidente, che è garante solo che si possano tenere o no le sciarpe in aula, molte volte dovrebbe anche essere garante di quello che si dice in quest'aula in ordine alla veridicità o meno dei numeri che vengono citati! Per quanto riguarda il personale, ricordo che è andata a rotoli l'ipotesi dei soprannumerari da riportare dall'esercito alle altre forze dell'ordine e che gli aumenti dei costi che deriveranno dalla vostra manovra sulla sicurezza saranno da attribuire alla riduzione del monte degli straordinari degli stessi operatori della sicurezza. Se questo è il modo di favorire la sicurezza e di dare corso alle richieste del suo futuro leader, Veltroni, con cui si trova in contraddizione, nel momento in cui egli intraprende un'azione nei confronti dello Stato rumeno, mettetevi d'accordo. Il pacchetto sicurezza è stato chiamato dai sindacati "un pacco". Se questo è vero, ne avete fatto ancora un altro.